

## Zenshinkai di Pisa - Teisho di Massimo Shidō Bukkosan roku – Caso 9

### Scegliere tra l'esistere e il morire

Stasera incontriamo uno dei koan più belli e profondi della Raccolta Bukkosan Roku, ma anche uno dei più controversi, per i mille profili problematici che presenta e anche per la verità Zen che racchiude, il cui senso non è facile da dipanare.

"Scegliere tra l'esistere e il morire" è il suo titolo, e lo leggeremo quasi subito.

Voglio solo richiamare la vostra attenzione su una caratteristica fondamentale della ricerca zen: la centralità dell'Uomo, caratteristica che si ritrova quindi anche in ogni raccolta di koan, che della verità assoluta del Buddha è, potremmo dire, un abbecedario, in linguaggio moderno una serie di test che consentono al discepolo di catturare, e saper mostrare al Maestro, la modalità di applicazione di questa verità nel reale.

Non c'è mai infatti *nessuna fuga mundi* nello zen, qualsiasi spiritualismo disincarnato è respinto immediatamente; la gnosi la lasciamo alla seconda puntata, quando avremo compreso il senso dell'essere.

La grotta nella quale ricercare il nostro vero "Se" non è quella che sta nella pancia delle Apuane o dell'Himalaya, ma ognuno di noi qui, in questo momento, è la grotta di se stesso; acquattato nella parte interna di ogni nostro respiro c'è l'intero universo... apriamo una piccola finestra e la luce non avrà limiti, ora e per sempre.

In un universo infinito, ogni punto è il centro; non vi è stato inizio, non vi sarà fine, non vi sarà un punto di metà; ma è assolutamente necessario realizzare che in ognuno degli innumerevoli punti in questa infinità c'è, per lo Zen, l'Uomo; e quest'uomo è ognuno di noi, e sia che ci muoviamo sia che stiamo fermi, di questo universo ne rimaniamo sempre il centro eterno, il centro indistruttibile.

Ma è proprio a partire dalla realizzazione di questa assoluta centralità, di questa nostra fondamentale natura, che dobbiamo misurarci con l'altra parte della commedia, quella nella quale veniamo a trovarci ogni giorno, con le sue meraviglie e le sue miserie, e nella quale può accadere prima o poi (anche tra pochi minuti uscendo da questa splendida sala serra) di dover prendere una decisione grande e immediata, senza la possibilità di affidarci all'esperienza, alla memoria, ai valori, alla legge.

Ma allora... Chi prende questa decisione?

Una curva e ci siamo... ecco il Maestro.

### Caso n. 9 – Scegliere tra l'esistere e il morire

Una donna soldato (*non dovevano essere le donne a salvare il mondo?*) chiese: “Quando nel mio lavoro (*ormai si difende la patria solo per i soldi*) mi trovo a dover scegliere tra la vita e la morte come devo fare? (*chi pensa così è già morto*)”. Il maestro (*è vivo, almeno lui?*) disse: “È come un uomo che guida la moto su una strada di montagna (*e chi scende le montagne con gli sci?*) e da una curva sbuca contromano una bambina sui pattini (*le avevano solo detto di non accettare caramelle dagli sconosciuti*). Se va dritto la uccide, se sterza o frena cade nel precipizio” (*come te movi te fulmino*).

Belli i rettilinei a tre corsie

Per correre fico a duecento all'ora

Senza il sospetto che dietro una curva

Una bimba può frantumare tutte le certezze